

Pinna Sub San Vito



DOVE CI PUOI TROVARE
In sede sociale
(tel. 0434/874145)

Lunedì dalle 19.00 alle 20.30
Ai corsi alla Nostra Famiglia

Martedì Giovedì e Venerdì
dalle 19.30 alle 21.00

Ai corsi alla Comunale
Lunedì dalle 19.00 alle 21.00
Mercoledì 18.15/20.00 e 21.00/22.00
Sabato dalle 15.00 alle 16.30

Cell. PINNASUB 3776995087
www.pinnasub.it
pinnasub@libero.it
fb Pinna Sub San Vito



Pinna Sub San Vito

BEN RITROVATI A TUTTI!

Dall'esperimento del primo numero iniziano a prendere forma alcune idee per il nostro giornalino. Protagonisti di questo secondo appuntamento sono gli straordinari istruttori/allenatori dall'ASD Pinna Sub San Vito che si presentano. Alcuni di loro hanno già parlato della loro esperienza nel numero precedente, ora li vediamo tutti insieme perché, proprio loro che insegnano il nuoto pinnato ai bambini/ragazzi/adulti e condividono con loro esperienze ed emozioni, sono il più bel biglietto da visita della nostra associazione/società! Eccoli:

SCUOLA DI NUOTO,
SCUOLA DI VITA.

“O vinci o vinci
non ci sono vie di mezzo”

non ci siano limiti su quello
che uno può fare, qualsiasi obiettivo
si può raggiungere,
basta avere buona volontà

*Pinna Sub = pelle d'oca,
emozioni, adrenalina
allo stato puro!!*

*ognuno e'
unico e diverso*

*RESPIRARE LA DIVERSITÀ
COME UGUAGLIANZA*

“da soli si va veloci ma insieme si va lontani”



ANCHE IL PRESIDENTE (IL NONNO FRANCO) È UN ISTRUTTORE?

Abbiamo pensato di mettere due righe anche del "Nonno Franco" scrivendole noi per lui. Certo non basterebbe il giornalino per scrivere tutto quello che sa fare, ha fatto, ma soprattutto ha creato. Era il 1976 quando fondò la prima società di subacquea. Subacqueo e apneista in primis si è poi prodigato a trasmettere l'arte natatoria in tutte le sue forme e per tutti. Sicuramente il suo motto è "sport per tutti, nuoto per tutti". Dopo anni di insegnamento in molte piscine della provincia ha deciso di focalizzare l'energia sulla Pinna Sub San Vito. Definito "uomo acquatico" dall'Arc. De Rocco ha contribuito alla creazione di diversi parchi naturalistici acquatici, vincitore di premi nazionali di fotografia subacquea mantiene la voglia di nuotare con ottimi risultati nazionali nei master. Sicuramente incontrerete persone che vi diranno: io ho imparato a nuotare con il "nonno Franco!". Che dire il nonno Franco è il nonno Franco, il nostro instancabile presidente.

ANNALISA CLAROT



Sono entrata nel pinna sub qualche annetto fa come atleta, con enormi successi B nel tempo ho acquisito i seguenti brevetti...bagnino, istruttore nuoto FIN 1/2 livello, fisd (per atleti disabili) e infine istruttore di nuoto pinnato...ora però, non avendo molto tempo, cerco di dare alla mia squadra del cuore una mano quando posso. Inoltre ho contagiato mio figlio Francesco nella passione

per l'acqua! Sono contenta di far parte di questa società sportiva perché oltre ad imparare un sport, s'impara a crescere insieme con le nostre molteplici differenze aiutandoci...FORZA PINNA SUB...una grande famiglia allargata B

ANDREA VEGNADUZZO

Ciao! Mi chiamo Andrea Vignaduzzo e sono cresciuto in questa splendida società, dove ho imparato a stare bene con tutti. Da atleta ho ottenuto buoni



risultati a livello regionale e ancora adesso cerco di migliorare. Cinque anni fa sono diventato istruttore di nuoto pinnato, si è aperto un mondo del tutto nuovo, ricco di emozioni e soddisfazioni. Cerco di trasmettere la passione per questo sport e di creare un gruppo affiatato.

DANIELE PERIN

Mi chiamo Daniele Perin e sono istruttore di nuoto pinnato da non ricordo bene quando... Possiedo un brevetto di istruttore primo livello e un brevetto di bagnino.



Faccio parte della famiglia del Pinna Sub dal 1998 e forse per questo mi occupo degli atleti "con più esperienza". Fino a che il fiato lo permette cerco infatti di dare il ritmo agli allenamenti dell'ultimo turno!

Posso solo dire che per me il nuoto è stato un lento innamoramento, partito alla nostra famiglia con Franco e proseguito come atleta al Pinna Sub! Un'esperienza che mi ha dato tanto come persona, e che mi ha permesso di sentirmi parte di un gruppo stupendo, dove si è coscienti che sul serio l'unione fa la forza!!! Ho visto passare tanti atleti, tanti amici. Qualcuno è passato, qualcuno è rimasto, ma ognuno di loro mi ha lasciato qualcosa di bello... Questa è la forza del gruppo!!!

Un motto che mi porto dentro da quando ho cominciato? Scuola di nuoto, scuola di vita.

FABIO LOMBARDI



BREVETTI: Istruttore di nuoto pinnato, Assistente bagnante.

Il lavoro di istruttore di nuoto innanzitutto non è un lavoro, ma un piacere; in secondo luogo istruire non è solamente una questione di fornire competenze pratiche per la disciplina, ma è un

auto istruzione (in questo caso di vita) per l'istruttore stesso. Se in più lo si fa in uno splendido gruppo unito dove puoi contare sull'appoggio di tutti, beh...allora si che risulta essere proprio una splendida esperienza ricca di momenti gioiosi e soddisfacenti.

MOTTO: Più che un vero e proprio motto avrei una definizione: Pinna Sub = pelle d'oca, emozioni, adrenalina allo stato puro!!



FILIPPO AVIAN

Sono Filippo Avian, brevetto di assistente bagnante e istruttore nuoto pinnato.

Di preciso non so da quanto sono dentro nella società ma sono parecchi anni anche per me sicuramente.

Che dire io qua mi trovo bene tra alti e bassi ma tutto sommato cerco di dare del mio meglio in tutto e per tutto, e tutta una sfida in allenamento e in gara per me. Tutto questo lo devo al problema che ho avuto, mi ha fatto conoscere l'acqua e di istruttori ne ho avuti parecchio in questi anni, tutto sommato hanno la stessa pasta in corpo.

Il mio non è proprio un motto è una sfida con me stesso più che altro "O vinci o vinci, non ci sono vie di mezzo".



MORO CHIARA

Sono entrata nel Pinna Sub da più di dieci anni come atleta con discreti risultati, ho acquisito il brevetto da istruttrice di primo livello e quello di bagnino di salvataggio. Sono un'istruttrice paziente a cui piacciono i bambini piccoli. Motto: insieme si va lontano.



ERICA SCAINI



Sono Erica Scaini, durante la mia infanzia feci i corsi di nuoto con franco alla nostra famiglia. Non era la mia aspirazione ma la necessità dei miei genitori (e li ringrazio altrimenti non mi sarei magari mai avvicinata al nuoto) di farmi fare il famoso "sport completo". Il riavvicinamento con la famiglia Pinna Sub

invece, fu per "mia" volontà circa 7 anni fa quando una notte, dopo aver incontrato Max che mi invitava ad entrare in società, sognai di andare a comprare il necessario per iniziare ad allenarmi. Il giorno dopo andai davvero a comprare il costume e scesi in vasca. Chi ci conosce sa che il dire famiglia Pinna Sub non è di circostanza ma davvero si sta come in famiglia, in un ambiente caloroso, divertente, che ti permette di imparare sempre qualcosa di te e degli altri. Allora è chiaro che il passaggio da semplice fruitrice degli allenamenti (non mi definirei atleta), sono passata a diventare istruttore di 1 livello e poi a dare una mano con alcune mansioni di segreteria.

Stare in vasca, soprattutto con i bimbi e i ragazzi "disabili" (dico disabili solo perché non c'è altra parola che faccia intendere quegli atleti speciali), è stata e forse lo sarà di nuovo, un'esperienza che riempie di gioia perché... perché sono bimbi e sono persone meravigliose... non posso dilungarmi, diventerebbe un poema quindi... Chi vuole capire, provi!

Ora, ho realizzato un altro mio grande sogno e cioè quello di essere mamma, e quindi mi dedico molto al vivace Lorenzo (di quasi 1 anno e mezzo) e non riuscendo a garantire costanza ho sospeso la mia presenza come istruttrice ma l'attrazione di questo gruppo rimane quindi quando posso mi alleno, cerco di partecipare e di dare una mano nelle varie attività proposte perché credetemi... vedere la grinta e la tenacia, l'Unione e anche le piccole "sfide" tra atleti ma soprattutto il superamento di molti ostacoli personali è una gioia e non si può starne fuori!

GIOVANNI GREGO

Sono Giovanni Grego e sono entrato alla Pinna Sub come atleta. Dopo qualche anno ho deciso di impegnarmi in modo diverso e ho preso il brevetto di bagnino e poi di istruttore. Ora sono istruttore di un fantastico gruppo di bambini. Il mio spirito è quello di giocare con loro per imparare divertendosi.



BERTOLI MARCO

Sono Bertoli Marco e faccio parte di questa splendida società da 10 anni. Ne sono entrato a far parte tramite Franco che un giorno mentre ero alla Nostra Famiglia per motivi fisici mi ha invitato a provare le pinne. Da atleta ho ottenuto qualche successo a livello regionale, 5 anni fa sono diventato istruttore e attualmente seguo i ragazzi disabili e i bambini. Faccio parte della squadra di Hockey Subacqueo della società da un paio d'anni e da un anno sono giudice regionale. Cerco di trasmettere le mie conoscenze sempre in maniera allegra e simpatica.



GIULIA ROSSET



Istruttrice Hockey Subacqueo. Sono determinata a raggiungere l'obiettivo e mi impegno per raggiungerlo insieme alla mia squadra! Tutti insieme siamo una forza! Il nuoto è sempre stata la mia passione e con il Pinna Sub ho trovato il modo di esprimerla. Sono entrata in questa società 15 anni fa e ancora oggi rifarei quella scelta senza indugi.

GIANNI BERTOLI

Gianni Bertoli: C'era una volta...un papà di 46 anni con il TERRORE dell'acqua e della piscina. Succede che per una serie di fortunate coincidenze si ritrova ad accompagnare i propri figli ad in corso di nuoto pinnato. Una cosa tira l'altra e, grazie alla fiducia che ospitavano le persone della società "Pinna Sub" al clima amichevole e accogliente che si respira in quel gruppo decide di provare a "buttarsi" e decide di frequentare il corso di avvicinamento all'acqua...Sono passati 6 anni, molte risate e qualche bevuta in piscina, tanti momenti impegnativi ma felici, tante paure superate grazie alla



delicata sensibilità e alla professionalità degli amici-istruttori ed eccomi qui, con in mano il brevetto di allenatore e arbitro di Hockey Subacqueo, giudice nazionale di nuoto pinnato nonché responsabile provinciale e in più quando riesco nuoto con i master. Ma la soddisfazione più grande è quella di aver superato le paure e di poter nuotare con i miei figli! Il mio invito a tutti è di venire a provare questa gioia, certi che sarete accolti e accompagnati con pazienza e cortesia nel rispetto dei tempi e dei modi di ognuno e grazie alla fiducia che ispirano le persone. Vi aspetto.

ANDREA DRIGO



ho tutt'ora un ruolo di sostegno importante.

Ormai è da un bel pò che non "esercito"... come istruttore, sono Assistente Tecnico FISDIR e FINP; Istruttore di Nuoto Pinnato di 1° e 2° livello; Bagnino di salvataggio e ho l'abilitazione all'uso del defibrillatore. Sono stato un pioniere degli allenamenti degli atleti disabili con cui

RICCARDO CASSIN

Ciao sono Riccardo Cassin. Sono entrato a far parte della famiglia del Pinna Sub 4 anni fa con mia figlia Valentina e mio figlio Luca. Per due anni ci siamo trovati tutta la famiglia contemporaneamente in vasca (a parte mia moglie che ci aspettava fuori). Una cosa stupenda che penso possa accadere in poche piscine! Mia figlia Valentina, una ragazza disabile, non era mai riuscita a nuotare, ci avevamo provato in tutti i modi, ma qua al Pinna Sub è scattato qualcosa in lei ed ora fa pure le gare.



Mi sono spesso chiesto cosa potesse essere quel qualcosa e penso sia il fatto che questi ragazzi si sentono veramente bene, in famiglia ed uguali agli altri con ognuno le proprie diversità.

Questa realtà che mescola il mondo dei disabili con gli abili è fantastica, perché ti accorgi che sono gli abili che imparano di più dai disabili, si crea poi una fusione per cui non distingui più l'abile dal disabile... Questo dovrebbe accadere anche nella vita di tutti i giorni. E io da loro ogni volta imparo qualcosa in più! Per questo ho avuto il desiderio di contribuire in qualche modo aiutando i nostri ragazzi da bordo vasca, incitandoli nei momenti di difficoltà! Ho anche deciso di fare il corso di istruttore e tra poco farò l'esame... Spero poi di essere all'altezza del ruolo sempre con grande emozione!! È un onore far parte di questa famiglia e ne sono felice! Qua da noi del Pinna Sub comunque vadano le gare, si vince sempre!!!

GIULIA VENARUZZO



Regalarsi e regalare un sorriso, questo è fare l'istruttore al Pinna Sub...è vedere grandi e piccini divertirsi, confrontarsi, mettersi alla prova, vincere le proprie paure...crescere! Un'esperienza unica che dona tante emozioni. Pinna Sub è legami, famiglia. È conoscersi, è iniziare un cammino di crescita insieme, è imparare ogni giorno qualcosa di nuovo dai più esperti e da chi è appena arrivato! È respirare la diversità come uguaglianza, è capire che ognuno è unico e diverso... e per questo prezioso! Essere istruttori nella Pinna Sub non è semplicemente insegnare. È imparare.. Per me Pinna Sub è casa!

DENIS BENVENUTO

P persone
I impegnate
N nel
N nuoto
A associazionistico



S solo
U umiltà
B benefica

S senza
A altri
N nessi

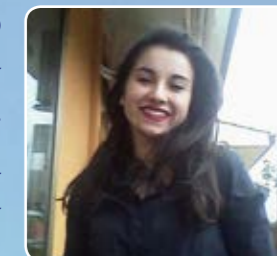
V vivendo
I insieme
T tante
O opportunità



Denis, papà, consigliere, atleta master, e se passo l'esame....B Grazie dell'opportunità per rendermi utile unitamente alla disponibilità di tempo.

BIDINAT EVA

Ciao, sono Bidinat Eva. Ho incominciato a nuotare con la Pinna Sub un po' per gioco, per mettermi alla prova. Circa 7 anni fa, ero in piazza a fare una passeggiata perché c'era una manifestazione con stand di molti gruppi di volontariato. Sono stata avvicinata a quello della Pinna Sub da Franco e, anche se all'inizio non ero molto convinta, sono andata comunque alla lezione di prova. Mi sono subito trovata a mio agio. La cosa che mi ha affascinato di più è senza alcun dubbio l'utilizzo delle pinne e del mono. Fino a quel momento non le conoscevo. Grazie al nuoto ho potuto imparare tecniche di stili diversi ma anche fare amicizie nuove. Nell'ultimo periodo ho voluto impegnarmi di più in questa società, infatti ho frequentato il corso per diventare istruttrice e a breve avrò l'esame... Spero di superarlo! Nel frattempo sto dando una mano alla Nostra Famiglia come volontario. È un'esperienza che ti arricchisce parecchio, poiché si è in contatto con molte persone e ognuna ti insegna qualcosa di unico. Io credo che non ci siano limiti su quello che uno può fare, qualsiasi obiettivo si può raggiungere, basta avere buona volontà specialmente se fai parte di una società come la nostra.



SABRINA TOSI

Mi chiamo Sabrina Tosi, ho 16 anni e faccio parte della Pinna Sub da 5 anni circa. Le mie aspirazioni non erano quelle di diventare un'atleta ad alti livelli, ma di fare un po' di movimento stando in compagnia e divertendomi. Fin da subito mi sono trovata molto bene nel gruppo e questo mi ha sempre dato la spinta per andare avanti e non mollare. Quest'anno le cose si sono fatte un po' più intense: ho preso il brevetto di assistente bagnante, il brevetto di BLSD e al momento sto frequentando il corso per diventare istruttore di primo livello. Da poco ho iniziato a fare qualche ora di volontariato alla piscina della Nostra Famiglia. È un'esperienza del tutto nuova per me: divertente, ma soprattutto utile per imparare dagli allenatori con più esperienza e soprattutto dai bambini stessi. Ringrazio molto tutti coloro che rendono possibili queste bellissime esperienze per tutto il gruppo stupendo della Pinna Sub. Non sono le medaglie, ma il sorriso di chi ce l'ha messa tutta a fare la vera felicità!



JENNY VENTORUZZO



Mi chiamo Jenny Ventoruzzo e faccio parte della Pinna Sub da circa 5 anni. Inizialmente ero solo un'atleta mentre ora sono anche un'istruttrice di primo livello paziente e determinata alla quale piace molto stare con i bambini. Sono contenta di far parte di questa società perché è come fare parte di una grande famiglia, piena di persone sempre pronte ad aiutarti e a crescere insieme a te.

ANNA ZANOTEL

Mi chiamo Anna Zanotel faccio parte della Società Pinna Sub da circa 7 anni e mi sono sempre sentita a casa fin dal primo giorno. Ho iniziato come atleta e, da un anno a questa parte, ho acquisito il brevetto di istruttore. Il tempo che riesco a ritagliare dagli studi lo dedico volentieri alla società insegnando ad un gruppetto di ragazzi.

Fare parte della Pinna Sub mi ha fatto crescere come persona e mi ha insegnato soprattutto cos'è lo spirito di squadra. Ho imparato inoltre che aiutandosi a vicenda si sta bene, la fatica non pesa e si ottengono ottimi risultati.



Un gruppo di persone che condivide un obiettivo può raggiungere l'impossibile.



MASSIMILIANO POPAIZ

"Avevo sedici anni, ero timido nei panni di un ribelle, visto alla televisione" recita così una canzone di Finardi che in questi giorni frenetici di preparativi mi risuona in testa continuamente.

Tra un'iscrizione alle gare e un problema logistico la mente ripercorre i passi di un'esperienza di una piccola società che oggi trova la sua dimensione a livello nazionale. A sedici anni decisi di fare il bagnino, nuotavo già da tempo e praticavo la subacquea, grazie all'esperienza di Franco, mio padre.

Contestualmente ho scelto di fare un'esperienza di servizio non militare ma civile, credo proprio per la natura ribelle, proponendomi per seguire i ragazzi disabili. Il contatto con questo tipo di realtà mi ha aperto un mondo, formandomi in modo importante, riscoprendo il valore della vita.

Nasce così l'idea di far sperimentare delle attività natatorie poco diffuse come: il nuoto pinnato, l'apnea, la subacquea, ad atleti diversamente abili. I piccoli passi fatti insieme a tanti amici ci hanno permesso di realizzare esperienze importanti come la creazione di una Associazione sportiva dilettantistica, che include atleti diversamente abili e normodotati, l'apertura di una scuola nuoto federale, la realizzazione di convegni e gare, progetti come il "nuoto integrato" e "uno sport solidale" sino ad arrivare oggi a far parte dello staff Nazionale. Tante le positive sorprese ma voglio raccontarvi questa storia di un mio atleta, anche lui a suo modo "ribelle e timido nei suoi panni" che qui vi presento.

Davide Franceschetti ha 26 anni ed è nato con una malformazione molto rara che si chiama sindrome di Duamel che comprende la mancanza di tre vertebre della spina dorsale e dell'osso sacro. "Questa malformazione però - mi racconta - non mi ha mai fermato nella vita e a differenza di molti altri - mi svela che - questa malformazione mi ha dato una incredibile agilità, basti pensare che riesco a fare la parallela o a fare il quadro svedese, ma anche a guidare la macchina in piena autonomia".

A questo punto gli chiedo cosa rappresenta lo sport per te. Davide mi rilancia una riflessione profonda dicendomi: "Molti dimenticano che lo sport deve essere innanzitutto un divertimento, un modo per staccare dalla vita di tutti i giorni, come il lavoro o la scuola; per me lo sport è uno stile di vita, inizialmente era solo un modo per dimostrare agli altri che anche se sono in sedia a rotelle posso mettermi in competizione e magari vincere; poi però con il passare degli anni mi sono reso conto che lo sport ha un altro significato e cioè quello di stare in compagnia con le altre persone, fare amicizie e magari se si è in presenza di campioni, conoscerli e capire come fanno o come si comportano in una gara.

Improvvisamente mi si gela il sangue, perché a causa di una interpretazione rigida della normativa federale Davide non potrà partecipare ai campionati italiani. Sapendo tutta la fatica e l'impegno di anni di lavoro in acqua "l'animo ribelle" sussulta e inizio a verificare una serie di alternative. Continuo a pensare che proprio non me la sento di non convocarlo per il campionato. Grazie al supporto di tanti componenti dell'ASD, smuoviamo presidenti regionali e nazionali delle federazioni paralimpiche al fine di trovare la classificazione corretta per Davide e il relativo accesso alle gare. Finalmente a un giorno della scadenza è fatta, l'accesso è garantito per Davide e provvedo a dargli la bella notizia. Lui mi risponde dicendomi "L'esperienza del nuoto pinnato mi ha fatto capire che se si crede si può fare; fino a poco tempo fa, se mi avessero detto che un giorno avrei potuto nuotare con le pinne gli avrei riso in faccia ora invece mi rendo conto che è fattibile pur non sapendo ancora come faccio. Poter partecipare alla gara di domenica è un sogno che si realizza, finora ho solo e sempre visto con ammirazione gli altri nuotare con le pinne e ora che mi rendo conto che posso farlo anche io, mi sento al settimo cielo. Per questo però devo ringraziare voi allenatori e in particolare te Max e tuo papà Franco, che avete creduto nelle mie potenzialità, nonostante questa cosa potesse risultare difficile o impossibile". A questo punto non ho potuto nascondere il luccichio degli occhi capendo che di fronte a me non c'era un ragazzo in carrozzina, ma un eroe che aveva vinto la sfida con se stesso e che ha insegnato a noi come essere degli eroi. Chiudo ringraziando tutti gli istruttori, i volontari i genitori e gli atleti perché ho la certezza che ogni atleta che stiamo allenando, ha una storia personale "eroica".

Il motto in cui credo? Anzitutto occuparsi e non preoccuparsi ma soprattutto "da soli si va veloci ma insieme si va lontani".

Per la cronaca Davide oggi ha svariati titoli nazionali, per primo ha affrontato una gara di fondo in mare è anche un giudice di gare. Quando lo incontrate chiedetegli di raccontarvi una storia....

Massimiliano Popaiz

